

IL LAVORO AGILE AL TEMPO DEL VIRUS E OPPORTUNITA' PER IL FUTURO

Sono trascorsi alcuni mesi dall'inizio della pandemia e dallo stato di emergenza instaurato così come previsto dal DPCM 31 gennaio 2020.

In questo periodo di sconvolgimenti globali il Comune di Castellazzo Bormida ha proseguito le proprie attività avendo come obiettivi primari sicuramente l'erogazione dei servizi che ad esso competono, ma anche la necessaria tutela della sicurezza dei propri dipendenti. Il raggiungimento di tali obiettivi ha trovato il suo naturale approdo nel ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria per lo svolgimento della propria prestazione lavorativa, ai sensi dell'art. 87 del DL 18/2020 convertito (che, nonostante l'assoluta novità dell'istituto operativo e le inevitabili difficoltà a ciò dovute, ha comunque fatto sì che il Comune assolvesse costantemente ai suoi compiti.)

I PRIMI MESI DI LAVORO AGILE

A partire dal 14 marzo u.s., il Comune di Castellazzo Bormida ha attivato la modalità del lavoro agile per n. 11 lavoratori in servizio esclusivamente dalla propria abitazione (di cui 2 a decorrere dal 17/03 e 1 dal 23/03).

Del personale in modalità lavoro agile alcuni hanno svolto attività in presenza, per tempo strettamente necessario allo svolgimento della mansione, nel seguente modo:

- n. 1 lavoratore appartenente allo Stato Civile (esclusivamente ricezione denunce di nascita e di morte).
- n. 1 lavoratore appartenente ai Servizi alla persona per il ritiro presso l'Ufficio postale della corrispondenza (attività svolta due volte a settimana in orario concordato con referente delle Poste Italiane).
- n. 3 lavoratori appartenenti Servizi Tecnici (settore LL.PP.) per esigenze connesse all'attività svolta dalla Protezione Civile.

I servizi prestanti per tutto il periodo in presenza sono stati i seguenti:

- Polizia Locale: n. 3 lavoratori.
- Area tecnico manutentiva: n. 2 lavoratori.

E' stato immediatamente attivato un sistema di deviazione chiamate tale per cui digitando i consueti numeri telefonici del Comune, rispondevano i dipendenti sui propri cellulari.

Alcuni operatori amministrativi hanno effettuato periodicamente l'accesso ai locali della sede per l'espletamento delle attività indifferibili per cui sarebbe stato impossibile operare dalla propria abitazione. Tutto ciò, naturalmente, nel rispetto di tutte le prescrizioni normative.

Per quanto attiene la tutela e la salute dei dipendenti del Comune in data 05/03/2020, in coerenza con l'approvazione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri atti a ridurre il contagio da COVID-19, è stato modificato il Documento di Valutazione dei Rischi del Comune e introdotto allo stesso il Capitolo 11 – *Gestione dell'emergenza sanitaria*, successivamente revisionato in data 18/03/2020 in seguito alla sottoscrizione, in data 14/03/2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, e le parti sociali del "protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e la diffusione delle misure del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro".,

Detti documenti hanno avuto lo scopo di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19 (distribuzione a tutti i dipendenti i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine), pulizia meccanica di tutte le superfici e, in particolare, di scrivanie e pavimenti, igienizzazione di alcune aree quali: superfici dei sanitari, maniglie delle porte dei bagni, pulsanti degli sciacquoni, rubinetteria ed erogatori di sapone ecc., fornitura di saponi antibatterici a tutti gli uffici.

Tutto ciò ha avuto l'effetto di produrre la massima tutela della salute e sicurezza del personale e dell'utenza, associata dalla garanzia del funzionamento dei servizi istituzionali, anche nei confronti dell'utenza esterna, alla flessibilità nello svolgimento delle proprie mansioni in conciliazione con le attività e i tempi famigliari.

L'Ente ha acquistato dispositivi informatici limitando al massimo all'uso delle attrezzature in proprietà dei dipendenti, nonostante la non obbligatorietà della fornitura di tali dotazioni a carico dell'Amministrazione. Per il personale che ha utilizzato il proprio dispositivo informatico è stato installato l'antivirus in dotazione sui personal computer del Comune, questo per garantire un maggiore livello di sicurezza negli accessi in remoto.

L'attivazione del servizio di "accesso in remoto" (mediante VPN) ha permesso al personale dipendente in modalità lavoro agile lo svolgimento del lavoro ordinario (utilizzo programmi gestionali, documenti, posta elettronica, ecc...) senza creare disservizio all'Utenza. La gestione del server è rimasta in capo all'Amministratore di Rete e Sistema che ha curato tutta l'attività atta alla predisposizione degli modalità di accesso in remoto da parte del personale dipendente.

Nonostante la non sempre ottimale preparazione informatica di alcuni operatori ed in assenza di una precedente sperimentazione dell'istituto del lavoro agile nel Comune, mancanza di una regolamentazione contenente norme puntuali circa le fasce di reperibilità, il diritto alla disconnessione, l'utilizzo di propri dispositivi informatici ed elettronici, il personale ha risposto in modo eccellente a questo nuovo modulo organizzativo.

Nessuno è stato posto in esenzione dal lavoro.

Settimanalmente, di norma il mercoledì, viene indetta, in videoconferenza, la Conferenza delle posizioni organizzative, convocata dal Segretario Generale, alla presenza del Sindaco, del Vice sindaco nonché degli Assessori di volta in volta interessati per discutere dei problematiche presenti, per monitorar lo stato di avanzamento degli obiettivi individuali e dell'Ente, e per mantenere il senso di appartenenza alla medesima squadra.

Tutte le Giunte ed i Consigli vengono effettuati in videoconferenza e, ad oggi questo Ente ha adempiuto a tutti gli obblighi di legge, quali, per esempio, l'approvazione del bilancio e quella del rendiconto, i cui termini, prorogati, non sono ancora scaduti.

Possiamo dire che vi è stato una prosecuzione dei lavori e di tutte le attività, salvo qualche piccolissimo inevitabile ritardo dovuto al lockdown, come da attribuzione annuale degli obiettivi.

In concomitanza con il miglioramento della situazione pandemica e con il conseguente allentamento delle misure restrittive, stiamo dando attuazione all'art. 263 del decreto legge 34/2020 cd Crescita, al fine di assicurare la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici. A tal fine, si sta organizzando il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera ed introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza. Infatti gli utenti vengono ricevuti previo appuntamento, che può essere programmato, ma anche preceduto da semplice richiesta dello stesso, nell'ambito della stessa mattinata.

In questo momento il Comune declina, parallelamente, due distinte modalità lavorative: una, in lavoro agile, tesaurizzando i vantaggi dimostrati dallo stesso anche nella considerazione che potrebbe esserci una nuova ondata pandemica in autunno, L'altro in presenza, per dare attuazione al decreto succitato. Ciò comporta un nuovo adattamento fisico e psicologico richiesto a noi tutti.

Conseguentemente, il lavoro agile permane quale modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa anche in questa fase, allo scopo di evitare gli inevitabili assembramenti causata dalla compresenza di tutti gli operatori in sede, soprattutto in alcuni uffici.

Per gestire in sicurezza questa nuova fase, in data 01/06/2020 è stato adottato un protocollo per la gestione dell'emergenza sanitaria, in seguito alla sottoscrizione, in data 14/03/2020, su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, e le parti sociali di un nuovo "protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e la diffusione delle misure del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro".

Come prospettiva proposta per il futuro

Il lavoro agile se richiesto dal dipendente potrebbe configurarsi, compatibilmente con gli orientamenti che saranno adottati a livello normativo, quale modalità di lavoro anche al di fuori dello stato emergenziale. In questo contesto un'opportuna e idonea regolamentazione è necessaria ad eliminare, almeno in parte, quelle criticità che hanno caratterizzato i mesi già trascorsi e impedito al sistema di funzionare senza fattori stressogeni.

L'adozione del lavoro agile come sistema strutturato di gestione del lavoro consentirebbe in primis una razionalizzazione e un miglior sfruttamento degli spazi fisici all'interno delle sedi a vantaggio di una maggior vivibilità degli ambienti di lavoro. In secondo luogo permetterebbe un'organizzazione del lavoro realmente per obiettivi, non più legata esclusivamente al raggiungimento delle 36 ore settimanali, bensì alla produttività in senso stretto data dal raggiungimento di obiettivi individuati.

Poiché il lavoro agile può dirsi compiutamente realizzato solo attraverso un processo di digitalizzazione dell'Amministrazione, rivolto non solo agli operatori interni ma anche alla cittadinanza, con l'istituzione di appositi meccanismi di istanza telematica per l'accesso ai servizi, tutta l'organizzazione vedrebbe un concreto e reale beneficio derivante dall'apporto di interoperabilità tra gli applicativi e di reingegnerizzazione dei processi con un occhio di particolare riguardo alle nuove tecnologie supportate da infrastrutture ancor più adeguate. La contestuale dematerializzazione della documentazione in uso rappresenterebbe altresì un risparmio non solo economico in senso stretto, ma anche in termini di spazio e salvaguardia dei dati raccolti, con minimi rischi di perdita o corruzione dei dati sensibili trattati dall'Ente.

In sostanza possiamo quindi affermare che l'adozione del lavoro agile, come modalità strutturata di organizzazione del lavoro, accompagnata da una compiuta digitalizzazione dell'Ente, comporterebbe notevoli vantaggi per l'intera attività dello stesso, portando ad un approccio più moderno, integrato e dunque più efficace ed efficiente a tutto vantaggio non solo degli operatori, ma soprattutto a favore dell'utenza, vero obiettivo dell'Amministrazione.

Castellazzo B. da lì 29/06/2020

**Il Segretario Generale
Dott.ssa Paola Crescenzi**